



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 134 del 10/11/2004

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2004, n. 1591

Botrugno (Le) - Piano Regolatore Generale - Approvazione con prescrizioni e modifiche.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio ed E.R.P. dott. Enrico SANTANIELLO sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'U.O. - 3° - Urb. e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

""Il Comune di BOTRUGNO, dotato di P.di F. con Regolamento Edilizio e N.T.A., con delibere di C.C. n. 2 del 9/01/1995 e successiva n. 28 del 26/07/1996 (riadozione) ha adottato il P.R.G. del proprio territorio in adeguamento alla L.R. 56/80.

Gli atti tecnici del progetto di PRG trasmessi all'Assessorato risultano costituiti dai seguenti elaborati:

Tav. 1 Inquadramento territoriale a livello regionale 1:250.000

Tav. 2 Schema dell'assetto territoriale e delle direttrici di sviluppo della subregione salentina 1:100.000

Tav. 3 Analisi territoriale della dimensione demografica dei principali Comuni del Basso Salento 1:100.000

Tav. 4 Carta di inquadramento Intercomunale 1:25.000

Tav. 5.1 Carta geologica: intero territorio 1:10.000

Tav. 5.2 Carta della permeabilità e della vulnerabilità degli acquiferi: intero territorio 1:10.000

Tav. 5.3 Carta geo-litologica: centro abitato 1:5.000

Tav. 5.4 Profili geologici: centro abitato

Tav. 6 Carta delle risorse naturali e idriche aree irrigue 1:25.000

Tav. 7.1 Analisi dell'uso del territorio:

- beni ambientali, paesaggistici, storico artistici e vegetazionali.

- Classi di visibilità

- Aree urbanizzate 1:5.000

Tav. 7.2 Analisi dell'uso attuale del territorio

- Attività produttiva e di interesse pubblico 1:2.000

Tav. 8 Uso potenziale del suolo 1:5.000

Tav. 9.1 Stato di fatto del territorio:

- rilievo fotogrammetrico dell'intero territorio 1:5.000

Tav. 9.2 Stato di fatto del territorio:

- rilievo fotogrammetrico del centro abitato - 1983 1:2.000

Tav. 9.3 Stato di fatto del territorio:

- foto aerea del centro abitato (1983)

Tav. 9.4 Stato di fatto del territorio:

- rilievo aereofotogrammetrico del centro abitato aggiornato (28.2.1993) 1:2.000

Tav. 10 Interrelazione tra gli strumenti urbanistici dei Comuni contermini 1:25.000

- Tav. 11.1 stato di fatto del territorio:  
- OO.UU.PP. esistenti: rete idrica 1:2000
- Tav. 11.2 stato di fatto del territorio:  
- OO.UU.PP. esistenti: reti fognanti 1:2000
- Tav. 11.3 stato di fatto del territorio:  
- OO.UU.PP. esistenti: pubblica illuminazione 1:2.000
- Tav. 12 Analisi dell'uso attuale del territorio  
- densità edilizia del centro abitato 1:2.000
- Tav. 13 Analisi dell'uso attuale del territorio  
- valori ambientali, storici e monumentali del centro abitato 1:2.000
- Tav. 14 Analisi dell'uso attuale del territorio:  
- tessuti edificati, viabilità, zonizzazione del P.d.F. vigente
- Tav. 15.1 Analisi dell'uso attuale del territorio:  
- maglia urbana riferita allo strumento generale vigente (P.d.F.) 1:1.000
- Tav. 15.2 Analisi dell'uso attuale del territorio:  
- dati riepilogativi sulle maglie urbane (P.d.F.)
- Tav. 16.1 Zonizzazione del territorio comunale 1:5.000
- Tav. 16.2 Zonizzazione del centro abitato 1:2.000
- Tav. 17 Individuazione dei comparti di minimo intervento 1:2.000
- Tav. 18 Piano dei servizi - Verifica degli standards urbanistici 1:5.000
- Tav. 19 Zona A1: Centro Storico- Modalità d'intervento 1:500
- Tav. 20 Analisi del tessuto edificato del P.R.G. 1:2.000

## ALLEGATI

- All. 1.1 Relazione geologica
- All. 1.2 Schede delle prove penetrometriche
- All. 2 Analisi della popolazione:  
- andamento demografico, evoluzione, proiezione.
- All. 3 Relazione sociologica
- All. 4 Calcolo dei fabbisogni  
- tabelle di analisi, proiezione e previsione (rif. Del. G.R. 6320/89)
- All. 5 Relazione illustrativa
- All. 6 Norme Tecniche di Attuazione
- All. 7 Regolamento edilizio

Avverso i predetti atti, pubblicati ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, risultano presentate n. 35 osservazioni (di cui n. 30 osservazioni relativamente alla prima adozione; delle quali una presentata fuori termine e n. 5 in seguito alla riadozione); a dette osservazioni ha controdedotto il Consiglio Comunale con delibera n. 51 del 14/11/97.

Gli atti tecnico amministrativi del Piano sono stati sottoposti, ai sensi delle intervenute LL.RR. n. 24 del 4/07/94 e n. 8 del 21/08/98, all'esame del CUR Ristretto che, con propria Relazione-parere datata 16/09/2004, parte integrante del presente provvedimento, ha ritenuto meritevole di approvazione il PRG del Comune di BOTRUGNO, subordinatamente all'introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui ai punti 5.1, 5.2, 5.2.1, 5.3, 5.4, 5.5, 5.5.1 e 5.5.2 della stessa Relazione-parere.

Per quanto attiene alle osservazioni prodotte, il Comitato Ristretto si è pronunciato nei termini di cui al punto 6.0 della citata Relazione-parere.

Tutto ciò premesso, e sulla scorta della Relazione-parere del C.U.R. ristretto, datata 16/09/2004, si propone alla Giunta la approvazione del P.R.G. del Comune di BOTRUGNO con l'introduzione negli atti delle prescrizioni riportate ai punti 5.1, 5.2, 5.2.1, 5.3, 5.4, 5.5, 5.5.1 e 5.5.2 della stessa Relazione-parere.

Si propone, altresì, alla Giunta di determinarsi in merito alle osservazioni prodotte nei limiti e nei termini di cui al punto 6.0 della citata Relazione-parere.

Quanto innanzi, con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento al Comune di BOTRUGNO, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80.

Si dà atto, sulla scorta degli atti d'Ufficio (P.U.T.T./P.B.A.), che il territorio comunale di BOTRUGNO non risulta gravato da vincoli di uso civico e pertanto non sono applicabili le disposizioni della L.R. 7/98 e s.m. ed i.

Si dà atto, altresì, sulla scorta degli atti d'Ufficio, che il territorio comunale di BOTRUGNO non è ricompreso in Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria individuati con il D.M. 314/2000 (G.U. n. 95 del 22/04/2000) e, pertanto, non necessita il rilascio del parere in merito alla Valutazione d'Incidenza Ambientale, ex art. 5 D.P.R. 357/97.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° DELLA L.R. 7/97 lettera d).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01

"NON COMPORTA ALCUN MUTAMENTO QUALITATIVO O QUANTITATIVO DI ENTRATA O DI SPESA NE' A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE NE' A CARICO DEGLI ENTI PER I CUI DEBITI, I CREDITORI POTREBBERO RIVALERSI SULLA REGIONE",

L'Assessore all'Urbanistica, sulla scorta delle risultanze istruttorie e sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P.;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento Responsabile dell'U.O. - 3° - Urb. e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore Urbanistico Regionale;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare la relazione dell'Assessore all'Urbanistica;

- Di approvare, ai sensi dell'art. 16 - decimo comma della l.r. n. 56/80 per le motivazioni di cui alla relazione in premessa, il P.R.G. del Comune di BOTRUGNO, adottato con delibera di C.C. n. 2 del

9/01/1995 e delibera di C.C. n. 28 del 26/7/1996 (riadozione) e con delibera di esame delle osservazioni n. 51 del 14/11/97, con l'introduzione, negli atti e grafici del P.R.G. stesso delle prescrizioni e modifiche nei limiti e nei termini di cui ai punti 5.1, 5.2, 5.2.1, 5.3, 5.4, 5.5, 5.5.1 e 5.5.2 della Relazione-parere del 16/09/2004 del Comitato Urbanistico Ristretto costituito ai sensi delle LL.RR. 24/94 e 8/98 (parte integrante del presente provvedimento);

- Di determinarsi, per quanto attiene alle osservazioni prodotte, nei limiti e nei termini di cui al punto 6.0 della Relazione-parere del CUR Ristretto del 16/09/2004;

- Di demandare al competente Assessorato all'Urbanistica la comunicazione del presente provvedimento al Comune di BOTRUGNO che dovrà procedere, ai sensi dell'art. 16 - undicesimo comma - della l.r. n. 56/80, all'adozione delle proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche introdotte d'Ufficio negli atti e grafici del PRG stesso;

- Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto  
REGIONE PUGLIA  
Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio  
Comitato Urbanistico Regionale  
Comitato Ristretto P.R.G. BOTRUGNO (Le)

Oggetto: Comune di Botrugno (Le) - "Piano Regolatore Generale".

Il Comitato Urbanistico Regionale Ristretto  
(L.R. 417194 n° 24)

Visti gli atti tecnici - amministrativi inerenti al PRG in oggetto, inviati per il parere di cui all'art. 16 della L.R. n° 56/80;

## 1 - ASPETTI AMMINISTRATIVI

### 1.1 Delibera d'intenti e atti preliminari

Con la delibera consiliare n° 40 del 21.4.1983 furono stabiliti gli obiettivi ed i criteri di impostazione del PRG.

Con delibera C.C. n° 57 del 24.3.1987 fu affidato l'incarico per la redazione del P.R.G.

Obiettivi e criteri di impostazione del P.R.G. rilevati dalla Delibera C.C. n° 40 del 21.4.1983

- "Va verificata la tendenza innaturale di trasformare il C.S. più commercialmente appetibile in centro di attività professionali, commerciali e pubbliche, svilendone la vocazione anche residenziale che l'ha sempre connotato. Vanno compiute delle scelte per eliminare il degrado, con l'individuazione degli interventi per il recupero, eliminando tutti quei falsi corollari che ne inficiano la vitalità.

- Va verificata e studiata una più puntualizzata dislocazione dei servizi (Piano Commerciale Carente) per non insistere sulla creazione di quartieri ghetto. Va verificato se è giusto lasciare alla iniziativa privata, le

cui variabili non sempre sono prevedibili, la localizzazione di nuovi punti vendita invece di programmare la distribuzione degli stessi.

- Va verificato l'attuale discorso urbanistico: residenza - fascia di servizi - futura espansione, specie nell'ottica della diversa dimensione che il Paese va assumendo ed in relazione anche alle nuove funzioni, neanche ipotizzate, che è chiamato ad assolvere: consultorio, sanità, ecc.

- Va verificata la politica degli insediamenti produttivi artigianali ed industriali con attenta lettura e valutazione della futura entità operativa, così come va verificata la concessione di insediamenti per la residenza all'interno della stessa.

- Va verificata la situazione urbanistica ed architettonica delle zone "B" e fornite indicazioni per una nuova regolamentazione degli interventi (conservativi, di recupero, di rispetto, di tipologia consolidata, di demolizione e ricostruzione, ecc.).

- Va verificato l'attuale assetto urbanistico, per la riorganizzazione delle funzioni residenziali, con l'indicazione del fabbisogno abitativo, degli standards per servizi con localizzazione in rapporto ai raggi di influenza (scuole, uffici, centri sportivi, mercato, ecc.) e del riordino del sistema della viabilità urbana e di collegamento.

- Va pensata e disciplinata la organizzazione delle zone produttive di tipo agricolo, cardine dell'uso corretto del territorio, razionalizzando, come si è detto in altra parte, l'uso dell'acqua del sottosuolo. Il Censimento sull'Agricoltura di quest'anno sarà senz'altro di grande utilità per l'analisi del problema, così come utilizzazione della consulenza del geologo.

- Va organizzato un piano per la realizzazione dei servizi tecnologici, integrativi in ambiti territoriali ricettivi di articolate impostazioni unitarie del processo produttivo, come: smaltimento dei rifiuti solidi urbani, metanizzazione, risoluzione delle opere terminate di fognatura.

- Va studiata e ipotizzata la possibile funzione turistica che il Paese potrebbe darsi e le successive operazioni per fornire strutture di ricezione e di richiamo alternative a quelle dei paesi della fascia costiera.

- Si rende altresì necessaria la ricerca geologica per la zonizzazione delle aree industriali nel Comune di Botrugno avrà le seguenti fasi di sviluppo:

- 1) rilevamento geologico di buona parte del territorio del Comune ed indagine geotecnica delle aree che si presume saranno oggetto di nuovi insediamenti;
- 2) determinazione dello spessore e delle proprietà geotecniche di tutti i depositi quaternari;
- 3) ricostruzione dell'andamento del basamento roccioso, ove non è affiorante, per mezzo di sondaggi meccanici integrativi da una campagna geoelettrica;
- 4) studio della falda superficiale e di quella profonda che interessano il territorio di Botrugno, per indicare gli interventi onde evitare che queste riserve di acqua vengano contaminate da scarichi pubblici e privati;
- 5) studio per lo smaltimento delle acque piovane urbane e delle acque reflue, sia industriali che civili;
- 6) E' inoltre necessaria una ricerca socio-economica per avere un quadro della situazione esistente e per cogliere le esigenze e i nuovi orientamenti espressi dalla popolazione.

- L'indagine, oltre che fornire i dati di base per il P.R.G., darà utili indicazioni sulle condizioni abitative, sociali, economiche e culturali per predisporre successivi interventi settoriali."

## 1.2 Delibera di adozione

Il PRG fu adottato con Del. C.C. n° 2 del 09.01.1995.

Il PRG fu riadottato con Del. C.C. n° 28 del 26.7.1996.

Tale riadozione fu effettuata con modifiche alle N.T.A., al Regolamento Edilizio e alle tav. 16.2 e 17 -

Gli atti tecnici del progetto di PRG risultano così costituiti:

Tav. 1 Inquadramento territoriale a livello regionale 1:250.000

Tav. 2 Schema dell'assetto territoriale e delle direttrici di sviluppo della subregione salentina 1:100.000

Tav. 3 Analisi territoriale della dimensione demografica dei principali Comuni del Basso Salento 1:100.000

Tav. 4 Carta di inquadramento Intercomunale 1:25.000

Tav. 5.1 Carta geologica: intero territorio 1:10.000

Tav. 5.2 Carta della permeabilità e della vulnerabilità degli acquiferi intero territorio 1:10.000

Tav. 5.3 Carta geo-litologica: centro abitato 1:5.000

Tav. 5.4 Profili geologici: centro abitato

Tav. 6 Carta delle risorse naturali e idriche aree irrigue 1:25.000

Tav. 7.1 Analisi dell'uso del territorio:

- beni ambientali, paesaggistici, storico artistici e vegetazionali.

- Classi di visibilità

- Aree urbanizzate 1:5.000

Tav. 7.2 Analisi dell'uso attuale del territorio

- Attività produttiva e di interesse pubblico 1:2.000

Tav. 8 Uso potenziale del suolo 1:5.000

Tav. 9.1 Stato di fatto del territorio:

- rilievo fotogrammetrico dell'intero territorio 1:5.000

Tav. 9.2 Stato di fatto del territorio:

- rilievo fotogrammetrico del centro abitato - 1983 1:2.000

Tav. 9.3 Stato di fatto del territorio:

- foto aerea del centro abitato (1983)

Tav. 9.4 Stato di fatto del territorio:

- rilievo aereofotogrammetrico del centro abitato aggiornato (28.2.1993) 1:2.000

Tav. 10 Interrelazione tra gli strumenti urbanistici dei Comuni contermini 1:25.000

Tav. 11.1 stato di fatto del territorio:

- OO.UU.PP. esistenti: rete idrica 1:2.000

Tav. 11.2 stato di fatto del territorio:

- OO.UU.PP. esistenti: reti fognanti 1:2.000

Tav. 11.3 stato di fatto del territorio:

- OO.UU.PP. esistenti: pubblica illuminazione 1:2.000

Tav. 12 Analisi dell'uso attuale del territorio

- densità edilizia del centro abitato 1:2.000

Tav. 13 Analisi dell'uso attuale del territorio

- valori ambientali, storici e monumentali del centro abitato 1:2.000

Tav. 14 Analisi dell'uso attuale del territorio:

- tessuti edificati, viabilità, zonizzazione del P.d.F. vigente

Tav. 15.1 Analisi dell'uso attuale del territorio:

- maglia urbana riferita allo strumento generale vigente (P.d.F.) 1:2.000

Tav. 15.2 Analisi dell'uso attuale del territorio:

- dati riepilogativi sulle maglie urbane (P.d.F.)

Tav. 16.1 Zonizzazione del territorio comunale 1:3.000

- Tav. 16.2 Zonizzazione del centro abitato 1:1.000  
Tav. 17 Individuazione dei comparti di minimo intervento 1:2.000  
Tav. 18 Piano dei servizi - Verifica degli standards urbanistici 1:3.000  
Tav. 19 Zona A1: Centro Storico - Modalità d'intervento 1:500  
Tav. 20 Analisi del tessuto edificato del P.R.G. 1:2.000

#### ALLEGATI:

- All. 1. 1 - Relazione geologica  
All. 1.2 Schede delle prove penetrometriche  
All. 2 Analisi della popolazione:  
- andamento demografico, evoluzione, proiezione.  
All. 3 Relazione sociologica  
All. 4 Calcolo dei fabbisogni  
- tabelle di analisi, proiezione e previsione (rif. Del. G.R. 6320/89)  
All. 5 Relazione illustrativa  
All. 6 Norme Tecniche di Attuazione  
All. 7 Regolamento edilizio

#### 1.3 Atti di pubblicazione

Gli atti di pubblicazione risultano regolari e conformi alla legge; il PRG è stato depositato e messo a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 15.10.1996 dandone avviso pubblico mediante pubblicazione all'albo pretorio e su 2 quotidiani locali di maggiore diffusione come si evince dalla delibera C.C. n° 51/97 di esame delle osservazioni.

#### 1.4 Delibera di esame delle osservazioni

A seguito della pubblicazione e deposito del PRG sono pervenute:

- n° 30 osservazioni relativamente alla prima adozione delle quali una presentata fuori termine;
- n° 5 osservazioni in seguito alla riadozione.

Tutte le n° 35 osservazioni sono state istruite dal tecnico consulente e sottoposte all'esame del Consiglio Comunale che ha operato valutazioni con deliberazione del C.C n. 51 del 14.11.1997 Dette osservazioni sono così di seguito elencate

### 2 SISTEMA DELLE TUTELE

#### 2.1 PARERI ENTI E ORGANI

##### 2.1.1 Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici.

Con nota Prot. N° 8968/98 la Soprintendenza ha rimesso al Comune di Botrugno copia degli elaborati tecnici con le seguenti prescrizioni:

- dai sopralluoghi eseguiti è stato possibile verificare che i sottoelencati immobili rivestono interesse storico-artistico ed architettonico ai sensi della legge n. 1089/39 e pertanto devono intendersi assoggettabili alle disposizioni di tutela a norma della stessa legge ad eccezione dell'edificio sito in piazza castello (asilo infantile Ignazio Guarini già vincolato con declaratoria del 10/10/1981:
  - Area sepolcrale intorno alla chiesa dell'Assunta (congrega);
  - Area intorno alla chiesa di S.M. di Costantinopoli;
  - Area intorno alla chiesa di S. Salomo;
  - Chiesa dell'Assunta (congrega);
  - Cappella Madonna del Carmine;
  - Chiesa e Convento di S. Antonio;

- Cappella di S. Anna (in Palazzo Guarini)
- Edicola di S. Anna (in Via Mazzini)
- Colonna di S. Oronzo;
- non leggibile nel documento fornito
- Torre dell'Orologio;
- Menhir di Montebianco;
- Calvario;
- Palazzo Marchesale Guarini;
- Palazzo Maremonte (Ragusa)
- Trappeto a grotta di Palazzo Maremonte;
- Trappeto a grotta (in Via V. Emanuele).

L'elenco sopra riportato non deve intendersi esaustivo in quanto questo Ufficio si riserva di includere altri immobili qualora ne accerti l'interesse storico-artistico.

Per i suddetti immobili si fa presente che qualsiasi intervento dovrà essere sottoposto a parere di questo Ufficio.

Per quanto attiene Zona A del Centro Storico è necessario predisporre dei piani particolareggiati e di recupero con adeguata normativa da sottoporre all'esame di questo Ufficio.

Si precisa inoltre che se in occasione dei lavori di scavo per le opere pubbliche e private dovessero emergere delle strutture o manufatti di interesse archeologico codesta Amministrazione Comunale dovrà dare tempestiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica che legge per conoscenza.

#### 2.1.2 Soprintendenza Archeologica

Con nota prot. n° 020452 del 09.10.2003 viene comunicato il parere per quanto di competenza con le seguenti prescrizioni: "Esaminati gli elaborati trasmessi, visti gli atti di Ufficio, si fa presente che tra i monumenti archeologici menzionati, risulta meritevole di tutela il menhir di Montebianco, ubicato nella omonima contrada, peraltro ben noto alla letteratura specialistica: ... omissis ..... Considerato quanto sopra, si fa presente, nello specifico, che eventuali interventi nel raggio di mt 20 dal predetto menhir dovranno essere sottoposti al preventivo parere di questa Soprintendenza. inoltre, all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione (All. 6) andrà specificato che "In caso di rinvenimento di rinvenimento di beni mobili o immobili di interesse archeologico, gli eventuali lavori edificatori dovranno essere immediatamente sospesi e, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. N. 490 del 29/10/1999, si dovrà provvedere alla conservazione temporanea degli stessi, lasciandoli nelle condizioni e nel luogo di rinvenimento, in attesa dell'intervento della Soprintendenza Archeologica della Puglia di Taranto"

#### 2.1.3 Ispettorato Ripartimentale Forestale.

Non risulta agli atti alcun parere

#### 2.2 PUTT/Paesaggio

Il piano non riporta le indicazioni e segnalazioni del PUTT/PBA regionale approvato con delibera G.R. n. 1748 del 15/12/2000 in quanto redatto ed adottato prima dell'entrata in vigore dello stesso.

E' opportuno che in sede di controdeduzioni vengano riportate le previsioni del PUTT per la attuazione di misure di tutela nella pianificazione in questione.

Si riportano le indicazioni e segnalazioni del PUTT approvato con delibera G.R. n° 1748 del 15.12.2000

#### Ambiti Estesi

Il territorio Comunale è interessato da ambiti territoriali estesi di tipo "B" e di tipo "C"

#### Ambiti distinti



- Idrologia superficiale: canale culupara, canale pezzate
- Grotte: inghiottitoio casina Mellone, caverna cortida
- Vincoli faunistici: nessuna segnalazione
- Vincoli segnalazioni Archeologiche e Architettoniche: Chiesetta S. Salomo
- Zone Umide: nessuna segnalazione
- Biotopi: nessuna segnalazione
- Parchi naturali attrezzati: nessuna segnalazione

### 2.3 Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciali

Non risulta presenza di Siti di Interesse Comunitario né Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE giustito decreto Ministero dell'Ambiente del 3/04/2000.

### 2.4 USI CIVICI

Il territorio di Botrugno non risulta interessato da suoli sottoposti a vincolo di "uso civico"

## 3 - CONTENUTI DEL PRG

### 3.1 Vincoli Territoriali

Come evidenziato al precedente punto 2.2 è opportuno che in sede di controdeduzioni si operi una rappresentazione della vincolistica presente secondo tavole conformi ai tematismi del PUTT.

### 3.2 Ricognizione giuridica - Strumentazione vigente

Il Comune di Botrugno è dotato di un Programma di Fabbricazione approvato con D.G.R. n° 9812 del 12.12.1988 e di successive varianti e Strumenti Urbanistici Esecutivi

Nello specifico:

- PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (PIP) approvato con Delib. C.C. n° 35 del 21.2.1984 e apportata variante distributiva dei lotti con Delib. C.C. n° 148 del 28.10.1988
- PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE (PEEP) adottato con delibera C.C. n° 11 del 16.2.1978, approvato con D.G.R. n° 1773 del 29.9.1979, variato una prima volta con Delib. C.C. n° 77 del 3.8.1982 (varianti interne), variato una seconda volta con Delib. C.C. n° 58 del 24.3.1987. Il C.C. con Delib. N° 78 del 6.6.1988 ha adottato una variante al P.E.E.P. e contestualmente al P.d.F., la Regione Puglia ha espresso parere negativo ritrasmettendo al Comune gli elaborati.
- PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO, è stato conferito incarico con Delib. C.C. n° 86 del 31.10.1983. Gli elaborati sono stati depositati ma non risultano a tutt'oggi approvati.
- Oltre agli SUE di cui sopra, sono state approvate, in variante al P.d.F., ai sensi dell'art. 1 della Legge n° 1/78 le seguenti opere pubbliche:
  - Campo Sportivo (Delib. C.C. n° 4 del 19.1.1985)
  - Via Tobruk (Delib. C.C. n° 5 del 19.1.1985 e successive)
  - Villa Comunale (Delib. C.C. n° 2 del 29.1.1988)

#### 3.2.1 Varianti alla strumentazione urbanistica

In data 23.12.2003 è stato trasmesso da parte del dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Botrugno con nota prot. 5841 del 22.12.03 un "quadro riepilogativo delle varianti apportate al P.R.G. adottato ed al P. di F. vigente; tale nota è stata acquisita dalla Regione Puglia Settore Urbanistica al prot. n° 164 del 12.01.2004.

Con tale nota sono stati trasmessi:

- Elenco degli atti deliberativi delle varianti;
- Atti deliberativi ed autorizzativi delle varianti al P.R.G. adottato; - Copia del P. di F. Vigente;
- Copia della tavola 16.2 del P.R.G. conforme all'originale, digitalizzata;
- Copia della tavola 16.2A del P.R.G. digitalizzata, con individuazione delle varianti.

Elenco Varianti al P.R.G. adottato con deliberazione di C.C. n. 28 del 26.07.1996:

A) Casa di riposo - Concessione edilizia n. 13-46/00 del 20.07.01

- la concessione è stata rilasciata in conformità al P. di F. ed in contrasto con il P.R.G. per decadenza delle norme di salvaguardia.

Opera realizzata

B) Via di collegamento tra i comuni di Botrugno e San Cassiano, da via XXIV Maggio alla zona PIP di San Cassiano - Delibera C.C. n. 47 del 30.11.2000

- Il progetto è stato approvato in variante al P. di F. ed al P.R.G. ai sensi della L. 1/78.

Opera realizzata

C) Piazzale pedonale palazzo Marchesale

- Il progetto è stato approvato con deliberazione G.C. n. 37 del 18.04.02

Opera realizzata

D) Collegamento Via Boito con Via Fiume

- Il progetto è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 36 del 29.11.01 ai sensi della L.S. n. 1/78 e della L. R. n. 13 del 11.05.2001.

Opera realizzata

E) Prolungamento di Via Bolzano

- Il progetto è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 37 del 29.11.01 ai sensi della L.S. n. 1/78 e della L.R. n. 13 del 11.05.2001.

Opera realizzata

F) Collegamento Via Tripoli con Via Monte Bianco

- Il progetto è stato approvato con deliberazione C.C. n. 38 del 29.11.01 ai sensi della L.S. n. 1178 e della L.R. n. 13 del 11.05.2001.

G) Sistemazione Via da denominarsi "parallela alla via del campo sportivo"

- Il progetto è stato approvato con deliberazione C.C. n. 39 del 29.11.01 ai sensi della L.S. n. 1/78 e della L.R. n. 13 del 11.05.2001.

Opera realizzata

H) Alienazione suolo su via A. De Gasperi

- deliberazione di C.C. n. 22 del 28.06.02 e deliberazione di C.C. n. 39 del 30.11.2002.

I) Nuova strada in località Parco Piscina

- Il progetto è stato approvato con deliberazioni di C.C. n. 18 del 29.09.03 e n. 27 del 29.11.03 ai sensi della L.S. n. 1178 e della L.R. n. 13 del 11.05.2001.

L) Collegamento Via Donizetti con Via Tripoli

- Il progetto è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 11 del 28.02.02 Opera realizzata

M) Completamento delle urbanizzazioni a completamento del PIP vigente e di nuova costruzione nel PIP in variante al P. di F.

- Il progetto è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 10 del 30.05.2002 ai sensi della L.S. n. 1/78 e della L.R. n. 13 del 11.05.2001 ex art. 40 della L.R. n. 13/00.

N) Variante urbanistica al PIP del P. di F. vigente e delocalizzazione di aree PIP del P.R.G.

- la variante è stata adottata con deliberazione di C.C. n. 34 del 16.12.2003

### 3.3 Obiettivi del PRG.

Dall'esame del PRG si riscontra, in generale, il sostanziale rispetto di quanto stabilito nella delibera preliminare d'intenti no 40 del 21.4.1983.

### 3.4 - Dimensionamento del piano.

Il PRG ipotizza dal 1990 (3.068 ab.) al 2005 un andamento demografico con una popolazione residente alla fine del periodo quindicennale di programmazione di 3.323 abitanti.

Il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale al 2005 è stato effettuato con i due procedimenti:

il primo calcola il fabbisogno in 2.099 stanze,

il secondo calcola il fabbisogno in 3.570 stanze,

il fabbisogno, mediando i due valori, risulta pari a 2.834 stanze (riportato erroneamente in 2.853 nella relazione)

Il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale conduce alla necessità di 2.834 stanze che, tenuto conto della capacità residua e di quella progettata, vengono così distribuite:

- Residua capacità insediativa: Zone B1 e B2 mc 195.994

Il P.R.G. considera che circa la metà di tale volume sarà edificato nel quindicennio di validità del piano e che la restante parte sarà utilizzata dai proprietari come riserva per usi familiari (figli e nipoti) e, pertanto, il volume utilizzabile viene stimato in mc 97.997

Il numero di nuovi vani insediabili nelle zone B, viene stimato in 653.

Le volumetrie insediabili nelle zone C (nuove previsioni) risultano in totale di mc 277.403.

Il numero di vani insediabili nelle zone C risulta di 2.134 considerando un volume pari a 130 mc per vano.

In totale il numero di vani insediabili risulta pari a 2.787, inferiore ai 2.834 stimati come fabbisogno.

### 3.5 Standard urbanistici.

Gli standard urbanistici sono attualmente inferiori al minimo di 18 mq/ab dal D.I. n° 1444/68; il PRG provvede ad individuare le aree sufficienti a colmare il deficit esistente, sia a livello di quartiere che urbano, come nella tabella sotto riportata:

Sono state inoltre previste attrezzature pubbliche di interesse generale a livello urbano e territoriale, come esemplificatamente riportato:

- a) zone F.7 - attrezzature sanitarie per mq 2.200
- b) zone F. 12 - attrezzature per fiere, esposizioni e mercato settimanale per mq 18.316
- c) zona F.5 parco urbano e zona F.15 verde attrezzato a parco territoriale per complessivi mq 179.418
- d) zona F.14 verde pubblico territoriale attrezzato per lo sport per complessivi mq 51.800
- e) zona F. 18 attrezzature cimiteriali per complessivi mq 22.620
- f) zone F. 11 attrezzature ed impianti tecnologici di servizio pubblico per complessivi mq 98.700
- g) zone F6 attrezzature militari, per la protezione civile e l'ordine pubblico per complessivi mq 4.420
- h) zone F.8 attrezzature assistenziali e ricettive per complessivi mq 2.025
- i) zone F.9 attrezzature private d'interesse collettivo per complessivi mq 5.963
- j) zone F3 attrezzature religiose di interesse comune per complessivi mq 4.988
- k) zone 17.13 attrezzature sportive e ricreative private per complessivi mq 78.994.

### 3.6 Zonizzazione

Il Territorio comunale risulta suddiviso dal PRG nelle seguenti zone:

#### 3.6.1 Zone residenziali

- Zona omogenea di tipo A, suddivisa in sottozone:

A.1 - Centro storico;

è dotata di una tavola particolareggiata d'esecuzione in scala 1:500.

A.2 - Zone di rispetto al centro storico e di salvaguardia ambientale;

è consentito l'intervento diretto.

A.3 - Zone di interesse ambientale;

coincide sostanzialmente con il rione Tripoli; è ammesso l'intervento diretto salvo che per una maglia, che, insieme ad altre tre tipizzate come zona B.1 costituisce comparto unitario di minimo intervento ove è obbligatoria la preventiva formazione di un P.P. di ristrutturazione urbanistica.

Inoltre il PRG individua e disciplina:

- edifici di interesse storico e/o ambientale

- verde di pertinenza a edifici di valore ambientale e storico artistico

- verde privato di pertinenza a edifici di valore ambientale.

- Zona omogenea di tipo B (di completamento), suddivisa in sottozone:

B.1 - Zone residenziali sature;

B.2 - Zone residenziali di completamento;

B.3 - Zone di completamento residenziali estensive (edifici isolati esistenti è ammesso l'intervento diretto

salvo che per le zone B.1 compartate insieme alle zone A.3 di cui sopra.

- Zona omogenea di tipo C - residenziali di nuovo insediamento -

C.1 - Zone d'espansione residenziali previste da P.d.F.;

C.2 - Nuove Zone d'espansione residenziale

Trattasi di zone da attuarsi attraverso la formazione di strumento urbanistico esecutivo.

### 3.6.2 Zone Produttive di carattere artigianale ed industriale

Il PRG conferma la zona artigianale industriale esistente - D.I. - con il relativo P.I.P. approvato con Delib. C.C. n° 35 del 21.2.1984 e successiva variante distributiva dei lotti con Delib. C.C. n° 148 del 28.10.1988

Inoltre il PRG prevede:

Zona D.2 - produttive artigianali e industriali

Raggruppate in un unico comparto unitario, da attuare ad intervenuta saturazione del P.I.P. esistente;

Zona D.3 - produttive artigianali e industriali

Ad intervento diretto e finalizzato alla razionalizzazione e miglioramento delle aziende esistenti;

Zona D.4 - miste produttive e residenziali per attività artigianali

Alcune aree sono assoggettate ad intervento diretto; una maglia dovrà essere assoggettata a SUE

Zona D.5 - produttive per attività direzionali e commerciali

Sono state individuate delle maglie da assoggettare ad intervento diretto e due comparti da assoggettare a pianificazione di dettaglio.

### 3.6.3 Territorio extraurbano

Il territorio extraurbano è suddiviso nelle seguenti sottozone:

E1 - Produttive agricole residenziali. Sono le aree agricole a ridosso dell'agglomerato urbano. E' prevista la possibilità di residenze anche a servizio del non addetti all'agricoltura con un lotto minimo di mq 2.000 ed un indice di fabbricabilità fondiaria di 0,07 mc/mq.

Nel caso di interventi riferiti ad aziende agricole è previsto di localizzare i fabbricati su un lotto minimo di mq 2.000 e con possibilità di accorpamento di terreni non confinanti e con un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 0,07 di cui 0,03 per la residenza.

E2 - Produttive agricole normali. Sono le aree del territorio caratterizzate da impianti colturali di tipo tradizionale. Sono previsti interventi a servizio dell'azienda agricola su lotti non inferiori alla minima unità culturale e comunque non inferiore a mq 5.000 e con un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 0,05 mc/mq di cui 0,03 per la residenza. E' sempre ammessa la concessione a titolo oneroso per i casi assentibili e diversi da quelli disciplinati dall'art. 9 della legge n. 6/79 e successive modifiche.

E' ammesso l'accorpamento di terreni non confinanti.

0,02 mc/mq per i servizi occorrenti per la conduzione del fondo. Per aziende agricole singole o raggruppate con superficie minima di 2 ettari è previsto un volume massimo per residenza, in un unico corpo, pari a 400 mc aumentabile di mc 30/ha per ogni ettaro in più oltre ai 5; per attrezzature a servizio della produzione agricola è previsto un iff pari a 0,03 mc/mq.

E4 - Produttive agricole di salvaguardia ambientale. Sono previsti interventi sui manufatti esistenti per risanamento igienico edilizio (aumento del 10% della Superficie utile esistente) ed un aumento della superficie del 20% per ristrutturazione. Per i complessi edilizi con i caratteri tipologici tradizionali "masserie" è consentita solo l'ordinaria e straordinaria manutenzione.

Nuclei ed interventi agrituristici extraurbani

Trattasi di aree comprese nelle zone E4 caratterizzate dall'esistenza di masserie ed edifici di pregio architettonico.

Per gli edifici di valore ambientale e/o storico sono consentiti gli interventi disciplinati unitariamente dall'Art. 48 categoria di intervento A1.2.

Per gli altri edifici è consentita la ristrutturazione con un incremento una tantum del 20% della superficie utile.

0,04 mc/mq e lotto minimo a livello aziendale di mq 50.000.

E' consentita la realizzazione di impianti sportivi su lotti minimi di mq 30.000

4 - Premesso quanto innanzi, dall'esame degli atti di Piano si osserva quanto segue:

4.1 - Settore residenziale

Non è stato considerato, nel calcolo con il 1° procedimento, la possibilità di recupero di una percentuale di stanze non utilizzabili e non occupate che risultano in totale quantificate in 1870; si ritiene che almeno il 30% pari a 561 potranno essere recuperate.

Non è stato considerato, nel calcolo con il 2° procedimento, la possibilità di recupero di una percentuale di abitazioni non utilizzabili e non occupate che risultano in totale quantificate in 383; si ritiene che almeno il 30% pari a 115 potranno essere recuperate.

Nell'effettuare il calcolo del fabbisogno di edilizia residenziale con il 2° procedimento viene considerato il numero medio di stanze per abitazione al 2005 pari a 6 mentre dai dati del censimento del 1981 (tab. 7) risulta pari a 4,20 e, quindi, rifacendo i conteggi risulta:

1.538;

480 che esprimono considerando un n° medio di vani per abitazione pari a 4,20) un fabbisogno di 2.016 stanze.

1.777 stanze

Considerando la residua capacità insediativa delle zone B pari a mc 195.994 il numero di stanze insediabili in tali zone risulta pari a 1.306.

471.

1,5 mc/ mq esprimono una volumetria pari a mc 58.515, corrispondente a 585 stanze sufficienti a soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale.

Per quanto sopra le aree di zona C2 (residenziali di espansione non previste dal P.d.F.) non risultano giustificate

4.2 - Settore produttivo

Mancano i dati relativi al dimensionamento delle aree artigianali e industriali.

#### 4.3 - Zone Agricole

E' stata prevista una Zona E1 che rappresenta di fatto una "zona residenziale ad edilizia rada" senza che ne venga adeguatamente motivata la scelta e senza tener conto del carico insediativo consequenziale.

Vengono previsti interventi su suoli di esigua superficie (mq 2.000 e ma 5.000) che non si ritengono sufficienti a definire una "azienda agricola".

#### 4.4 - Varianti al P.R.G. adottato

In merito alle varianti alla strumentazione urbanistica e di cui al precedente punto 3.2.1 si osserva che gli stessi non scaturiscono da un programma organico di interventi, ma che trattasi di interventi puntuali. La "Variante Urbanistica al P.I.P del P. di F. vigente e delocalizzazione di aree PIP del P.R.G." non può essere presa in considerazione in questa fase, in quanto successiva al procedimento di formazione del P.R.G.

### 5 - TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'art. 16, ottavo comma, della L.R. n. 56/80, con le seguenti prescrizioni:

#### 5.1 - VINCOLI TERRITORIALI

Si recepiscono e si introducono d'ufficio le indicazioni e le osservazioni della Soprintendenza ai BB.AA.AA.AA. della Puglia di cui alla nota Prot. N° 8968/98 e della Soprintendenza Archeologica di cui alla nota prot. n° 020452 del 09.10.2003, nonché le previsioni inerenti il P.U.T.T. per il paesaggio. In particolare in sede di controdeduzioni occorre acquisire dalla Soprintendenza ai BB.AA.AA.AA. della Puglia copia conforme della nota prot. n° 8968/98 onde chiarire la illeggibilità di un riferimento riportato nell'elenco di detta nota.

#### 5.2 Settore Residenziale

Per le motivazioni di cui al precedente punto 4.1, atteso il rilevato sovradimensionamento delle aree residenziali, vengono stralciate le zone C2, fatti salvi gli approfondimenti da operarsi in sede di controdeduzioni.

##### 5.2.1 Zone Omogenee "C2"

Per le motivazioni di cui al precedente punto 4.1 vengono riclassificate E2.

#### 5.3 Zone Omogenee "D"

Il piano prevede come anzi detto n° 5 diverse tipologie di zone D.

Si prescrive che in sede di controdeduzioni vengano graficamente individuate con chiarezza le cinque tipologie D1 - D2 - D3 - D4 - D5, con particolare riferimento alle zone D4 e D5 e vengano altresì forniti i dati del loro dimensionamento. Si prescrive altresì il censimento degli insediamenti produttivi esistenti sul territorio alla data di adozione del P.R.G., ai quali si applicano le norme di cui all'art. 76 del N.T.A.

Per quanto attiene la "Variante urbanistica al PIP del P. di F. vigente e delocalizzazione di aree PIP del P.R.G." adottata con deliberazione di C.C. n. 34 del 16.12.2003 la stessa dovrà seguire l'iter previsto dalla vigente normativa.

Le altre aree destinate a nuovi insediamenti produttivi (D1, D2, D4 e D5 ) dovranno essere assoggettate a strumento urbanistico esecutivo e non potrà essere consentito l'intervento diretto.

## 5.4 Zone Omogenee "E"

Le zone E1, per le motivazioni di cui al precedente punto 4.3 sono riclassificate E2.

Le Zone E4 sono riclassificate E2, atteso che non è dimostrata l'esistenza delle masserie cui alle norme dell'art. 84 delle NTA cui fanno riferimento ai fini attuativi.

## 5.5 Norme Tecniche di Attuazione

5.5.1 Prescrizioni generali relative a limiti di densità edilizia, limiti di altezza degli edifici e limiti di distanze tra fabbricati.

Tutti gli articoli che prevedono limiti superiori a quelli prescritti dal D.M. 2 aprile 1968 n° 1444 dovranno essere ritrascritti nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 7, 8 e 9 del citato D.M.

### 5.5.2 Prescrizioni specifiche alle N.T.A.

#### - Art. 8 - INDICI E PARAMETRI EDILIZI

Punto 3) Altezza massima del fabbricato "H"

Sostituire la parola "intradosso" con estradosso;

Punto 4) Altezza massima della fronte di un fabbricato

Sostituire la parola "intradosso" con estradosso;

Punto 5) Volume "V"

Sostituire la parola "intradosso" con estradosso.

Aggiungere in coda

#### 8) Computo del volume convenzionale

Per le costruzioni con copertura a volta il volume viene convenzionalmente calcolato considerando una altezza lorda virtuale per piano pari a m 3,00.

#### - Art. 9 - DISTANZE E ALTEZZE

Punto 1) Distanza tra i fabbricati (Df)

Viene soppresso il 5° capoverso "Nelle altre zone è prescritta..." è così ritrascritto

Nelle altre zone è prescritta la distanza minima tra pareti pari all'altezza del fronte più alto e con un minimo assoluto di ml 10,00.

Punto 2) Distanza dai confini (Dc) all'ultimo capoverso aggiungere e comunque con distanza minima assoluta di ml 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.

#### - Art. 50 - TESSUTI DI NON RILEVANTE INTERESSE: categoria A1.4 Edifici recenti

Viene soppresso il punto a) " la superficie utile..." e così ritrascritto:

a) la superficie utile realizzabile non potrà essere maggiore di quella esistente, aumentata, una tantum, del 20%, con una superficie coperta massima del 70% della superficie del lotto, e comunque con un indice massimo di densità fondiaria pari a 5 mc/mq (Iff).

#### - Art. 51 - EDIFICI IN CONTRASTO CON L'AMBIENTE: Categoria A.1.5

Viene soppresso il punto c) l'indice massimo di fabbricabilità fondiaria..." è così ritrascritto

c) l'indice massimo di fabbricabilità fondiaria ammesso (Iff) non dovrà superare i 5 mc/mq, inclusi eventuali fabbricati, o parti del fabbricato, che non verranno demoliti.



- Art. 52 - INTERVENTI NELLE AREE LIBERE E NELLE ZONE DESTINATE A VERDE PRIVATO  
In coda al comma d) aggiungere " ferma restando la distanza minima di mi 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti."
- Art. 59 - ZONA B1 -: Residenziale satura di completamento edilizio  
In coda al comma a) aggiungere "ferma restando la distanza minima di ml 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti."
- Art. 60 - ZONA B2: Residenziali di completamento edilizio.  
In coda aggiungere " ferma restando la distanza minima di mi 10,00 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti."
- Art. 61 - ZONA B3: Estensive di completamento residenziali (edifici isolati esistenti)  
Al punto a) si sostituisce m. 3,00 con m. 5,00  
Al punto b) si sostituisce m. 6,00 con m. 10,00
- Art. 72 - APERTURA E SISTEMAZIONE DI CAVE  
Va aggiunto il seguente comma La coltivazione di cave in zona agricola è consentita secondo le vigenti disposizioni di legge.
- Art. 80 - ZONA E1: Produttive agricole residenziali In detto articolo si prescrive quanto segue:
  - lettera a) pag. 161: si cancellano le parole " sono altresì ammesse destinazioni esclusivamente residenziali anche dei non addetti all'agricoltura; abitazioni stagionali"
  - lettera e) pag. 162: si aggiunge in calce quanto segue quanto innanzi nel rispetto della L.R. 19/86 e s.m."
  - lettera A) pag. 162 Per interventi di edilizia residenziale a carattere stagionale e comunque non in funzione di aziende agricole Detta lettera si cancella integralmente per contrasto con l'art. 51 della L.R. 56/80 e con il dimensionamento del P.R.G
  - lettera B) pag. 163: in detto articolo si modifica il punto 1) come segue lotto minimo su cui localizzare l'intervento: mq 5.000"
- Art. 84 - NUCLEI ED INTERVENTI AGRITURISTICI EXTRAURBANI.  
Detto articolo è soppresso.

## 6 - ESAME OSSERVAZIONI

Esaminate nel merito le singole osservazioni, esaminate le deduzioni tecniche, si riportano le decisioni del Consiglio Comunale e le valutazioni del C.U.R.

## 7 - REGOLAMENTO EDILIZIO

Il testo proposto del REGOLAMENTO EDILIZIO va adeguato alla vigente legislazione nonché all'esito dell'esame delle osservazioni.

Per quanto sopra il C.U.R. ritiene il P.R.G. di BOTRUGNO (LE) meritevole di approvazione con la introduzione delle prescrizioni e modifiche di cui ai punti 5.1, 5.2, 5.2.1, 5.3, 5.4, 5.5, 5.5.1, 5.5.2.

In ordine alle osservazioni vale quanto riportato al punto 6 della presente relazione parere.

I componenti:

Ing. Bruno TOLIDISCO (Relatore)

Arch. Massimo EVANGELISTA

Ing. Nicola GIORDANO

Geom. Antonio ANCONA

Bari, li 16 settembre 2004

Il Segretario Il Presidente della Seduta

Ing. Giuseppe Ferrara